



*L'Arcivescovo di Catania*

Omelia nella Santa Messa per la consacrazione religiosa  
della sorella Lucia Spitalieri  
della Compagnia di Sant' Orsola

Santuario Maria SS. Addolorata  
Mascalucia

22 luglio 2023  
Festa di santa Maria Maddalena

È certamente una felice ricorrenza quella di vivere la celebrazione della consacrazione religiosa nella festa di S. Maria Maddalena, soprattutto in un tempo della Chiesa come questo, nel quale la liturgia, per decisione di papa Francesco, facendosi attenta interprete del Vangelo e della Tradizione dei Padri ne esalta la “apostolicità” (*iso-apostola*, uguale agli apostoli, la definisce S. Giovanni Crisostomo). E’ anche il tempo di grazia del cammino sinodale, nel quale l’ascolto del popolo di Dio ha fatto emergere la necessità di valorizzare nella Chiesa la donna anche in ruoli di responsabilità e di guida. Cara Lucia, care sorelle della Compagnia di Sant’Orsola, sappiate cogliere questi “segni dei tempi” e camminate sempre con tutto il popolo di Dio, senza chiudervi mai in una comunità che oggi deve essere attenta a reinterpretare il proprio carisma.

Maria di Magdala, fedele discepola del Signore è una donna che cerca: la sua non è una generica ricerca della verità, ma di Colui che l’ha amata, l’ha liberata, le ha dato la dignità di essere una discepola. Ha seguito il Rabbi di Nazareth per le strade della Galilea e della Giudea, fino alla croce e al luogo della sepoltura, nel vespro del Venerdì Santo, con la devozione e la riconoscenza di una persona che non ha paura del giudizio degli uomini, né di perdere la vita per il Signore Gesù. La sua ricerca davanti al sepolcro vuoto si bagna di lacrime, segno di affetto e di una sequela appassionata.

La nostra umanità si esprime così verso le persone a cui vogliamo bene, e così le nostre espressioni di fede. Non aver paura di piangere, cara sorella Lucia: le lacrime non sono segno di debolezza accanto ai sepolcri vuoti, nella ricerca di Dio, nei luoghi dove occorre ritrovarlo, ma sono segni di amore e di coinvolgimento. Finché ci sarà una persona che sa piangere per Dio e per i

fratelli, saremo sicuri che la compassione e le viscere di misericordia del Signore non hanno abbandonato la terra. Siano lacrime unite alla ricerca dei fratelli, alla preghiera, alla carità: un animo che è convocato dal Signore è chiamato a rendersi simile all'Amato.

Il Signore la chiama ancora per nome, nel mattino di Pasqua: "Maria!" Sentire il proprio nome da una Persona che si riteneva di non poter incontrare più, è la più grande gioia: il Signore le dona una seconda vita, la chiama per una sequela che continua, che non è come quella di prima, in cui lei lo tratteneva e si intratteneva con Lui. Ora Egli va al Padre, e lei correrà ad annunciarlo agli apostoli. La chiamata del Signore non è per una vocazione intimistica, ma per una vita fatta di intimità con il Signore e di testimonianza ai fratelli. A questo sentirsi chiamata per nome Maria si volta verso il Maestro: è l'atteggiamento che nel Vangelo indica l'inizio di un nuovo cammino, una nuova conversione, una seconda chiamata alla luce del Signore Risorto.

Cara Lucia, anche tu hai sentito il tuo nome pronunciato dal Signore; anche tu chiamalo "Rabbuni", perché è il tuo Maestro. Questo dialogo ora dura tutta la vita, ed è quello della "vera e intatta sposa", quello della discepola che ama il Suo Signore. Ma è anche quello della testimone che l'ha inviata ai suoi fratelli. Maria di Magdala riceve un "mandato apostolico" che la fa sentire nel cuore della Chiesa. Abbi a cuore questo senso di ecclesialità, di apostolicità, questa sollecitudine di annunciare ai fratelli e alle sorelle che hai visto il Signore. Il mondo attende apostole come te, la Chiesa ne ha bisogno, perché da tutte le sue membra, uomini e donne, il Cristo sia annunziato e testimoniato.

La ricchezza di quella espressione di Maria davanti agli apostoli: "Ho visto il Signore", fa di lei una testimone che non dice cose imparate sui libri, ma vissute; sia così la tua testimonianza, quella di una donna che vede il Signore all'opera nella storia e nella vita dei fratelli, quella, come dice S. Angela, di "vera ed intatta sposa del Figlio di Dio".

Il mondo ha bisogno di testimoni, più che di maestri, e di testimoni che sanno amare con il cuore di Maria di Magdala!

✠ Luigi